



REGIONE ABRUZZO PROVINCIA DELL'AQUILA



COMUNE DI GAGLIANO ATERNO PROGETTO DI UTILIZZAZIONE FORESTALE-USO COMMERCIO 2024 LOC."FONTE CANALE"-RELAZIONE

GAGLIANO ATERNO(AQ), SETTEMBRE 2024

IL TECNICO
DOTT. FOR TERSIGNI DAVID



PREMESSA

Il sottoscritto DOTTORE FORESTALE TERSIGNI DAVID, iscritto all'ODAF DI PESCARA al n ° 262, è stato incaricato dal Comune di GAGLIANO ATERNO (AQ) per redigere un progetto di utilizzazione forestale relativo al taglio colturale per uso commerciale, di una porzione dei Fogli catastali 1 e 1a. del Comune di GAGLIANO ATERNO (L'Aquila).

Il progetto è composto da:

- Progetto
- Allegato tecnico
- Studio di incidenza ambientale
- Capitolato generale d'oneri

TERRITORIO

INQUADRAMENTO GEOGRAFICO E GEO-PEDOLOGICO

L'area presa in considerazione, ricade nell'Unità di Paesaggio della Carta delle Unità Fisiografiche dei Paesaggi Italiani (scala 1:250.000 fonte ISPRA) denominata Monte Sirente, area, compresa tra la Piana de L'Aquila a Nord e quella del Fucino a Sud. Le quote sono relativamente elevate per la presenza della catena calcarea del Monte Sirente. Altimetria e differenza di quota: 500-2349; 1849. I caratteri geologici sono dati da calcari di piattaforma carbonatica e da calcareniti di rampa carbonatica, ma sono anche presenti marne e depositi flyschoidi. Subordinatamente: depositi continentali recenti e attuali che tappezzano i pianori sommitali e sono soprattutto di origine carsica. L'idrografia presenta un reticolo idrografico poco sviluppato, fortemente condizionato dall'attività carsica, con doline, inghiottitoi, etc. Il corso d'acqua principale è il Fiume Aterno. La morfologia è aspra, gli assi strutturali orientati da NW-SE a WNW-ESE; Le aree sommitali sono a tratti caratterizzate da pianori. La zona è connotata da fenomeni legati all'azione del carsismo. La copertura del suolo è data da vegetazione rada o assente, boschi, vegetazione arbustiva e/o erbacea. Il Tipo di Paesaggio dell'area di intervento corrisponde alle Montagne Carbonatiche, rilievi montuosi carbonatici, strutturati in dorsali o massicci, costituenti intere porzioni di catena o avancatena formati da i seguenti litotipi principali: calcari, calcari dolomitici, dolomie, calcari marnosi. Il reticolo idrografico è generalmente scarsamente sviluppato, a traliccio, angolare, parallelo, con forme legate al carsismo, con componenti fisico morfologiche quali creste, vette, versanti acclivi, valli a "V" incise, gole, valli a "U", e tutte le forme proprie del glacialismo, altopiani carsici, e del carsismo, piccole depressioni chiuse con riempimenti sedimentari, fasce detritiche di versante. La copertura del suolo è prevalentemente formata da vegetazione arbustiva e/o erbacea, boschi, vegetazione rada o assente.

Geopedologia (Carta dei suoli della Regione Abruzzo):

Regione Pedologica C (Soil Region 16.4): Soil Region dell'Appennino centrale su rocce carbonatiche con incluse le conche intermontane. In Abruzzo interessa i massicci carbonatici della parte interna della regione che va dai Monti del Gran Sasso e della Maiella al confine con il Lazio.

SOTTOUNITA': C11b

SOTTOUNITA' TIPOLOGICA CEN2 con sequenza degli orizzonti OH-A-(AC)-R con pietrosità superficiale e scarsa profondità utile per le radici e sostanza organica elevata. Reazione debolmente alcalina.

CLIMA

Il comune di Gagliano Aterno non è dotato di una stazione di rilevamento dei dati termopluviometrici e per l'inquadramento climatico si è fatto ricorso alle due stazioni più vicine di Rocca di Mezzo e Goriano Sicoli. La notevole differenza di posizionamento delle due stazioni consente di rappresentare in modo adeguato tutto il territorio di Gagliano Aterno che denota una notevole differenza del campo altimetrico dai 2207 m.s.l.m. ai 517 m.s.l.m. In effetti il settore inferiore dei versanti submontani di La Piaia, Fontanelle, La Defenza e il Vallone dell'Inferno ivi compreso il versante assolato di Jaccio della Capra denota un andamento climatico più affine a quello indicato dalla stazione di Goriano Sicoli. Invece il settore che unisce la Cerreta, Capo alla Piaia e M. Briccialone per poi risalire lungo tutto il versante fino al crinale va inquadrato nei dati di Rocca di Mezzo. Pertanto se si escludono i limitati complessi boscati a formazioni termofile dei versanti submontani assoggettati a un regime climatico più affine a Goriano Sicoli, per la maggioranza del patrimonio silvo-pastorale occorre riferirsi all'analisi climatica di Rocca di Mezzo.

Considerando che la fascia altimetrica comprendente i territori boscati va dagli 800 m.s.l.m. del fondovalle di La Piaia ai 1850 m.s.l.m. di Canale, la stazione termometrica più indicata è quella di Rocca di Mezzo in quanto posizionata quasi al centro del campo altimetrico. Per la fascia altimetrica tra i 750 m.s.l.m. e i 1.000 m.s.l.m. ci si riferisce a quella di Goriano Sicoli mentre quella superiore ai 1500 m.s.l.m. è possibile far riferimento a valori termici medi annuali per fasce altimetriche di 200 m di altitudine, derivanti da un'analisi dei dati del trentennio 1921-1950 relativi alle 187 stazioni termometriche ubicate in Abruzzo e Molise. Altitudine (m) 1000 1200 1400 1600 Temperatura media annua

(°C) 10,4 9,2 8,0 6,7 Temperatura media mese più freddo (°C) 1,3 0,1 -1,1 -2,3 Temperatura media mese più caldo (°C) 20,0 18,7 17,5 16,2 Media minimi annui (°C) 5,5 4,2 2,9 1,5 Media massimi annui 15,3 14,1 13,0 11,9 Dall'analisi climatica della stazione di Rocca di Mezzo si riporta che la temperatura media annua è di 7,8°C, il mese più freddo è gennaio (media 0,4°C). Anche negli altri mesi il freddo è talvolta intenso, registrando la punta minima assoluta in febbraio (-24.8 °C). Per ben quattro mesi inoltre la media delle minime è con valori inferiori allo zero. Nei mesi caldi (luglio e agosto) la media è di circa 17°C. Dal grafico risulta che nel territorio sono possibili gelate tardive e precoci. Caratteristico è il fenomeno dell'inversione termica, ovvero il paradossale innalzamento della temperatura all'aumentare di quota. Tale fenomeno climatico è particolarmente evidente in primavera, quando prende avvio la germinazione del faggio, lungo i versanti dei piani carsici del Sirente e di Canale.

Altitudine (m)	1000	1200	1400	1600
Temperatura media annua (°C)	10,4	9,2	8,0	6,7
Temperatura media mese più freddo (°C)	1,3	0,1	-1,1	-2,3
Temperatura media mese più caldo (°C)	20,0	18,7	17,5	16,2
Media minimi annui (°C)	5,5	4,2	2,9	1,5
Media massimi annui	15,3	14,1	13,0	11,9

		TEMPERATURE																										
																						MEDIA						
MESE	1975	1976	1977	1978	1979	1980	1981	1982	1983	1984	1985	1986	1987	1988	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	
GENNAIO	1,7	0,8	3,9	1,7	0,6	-0,1	-2,3	4,2	2,3	0,5	-2,1	-0,3		2,9	-1,6	0,0	-1,2	-1,1	-0,5	0,4	-2,6	2,4	1,8	2,9	-0,5	-3,4		0,4
FEBBRAIO	-0,1	1,2	5,9	2,9	3,5	2,8	0,3	1,7	-2,4	-1,0	3,7	-1,6		1,1	0,4	3,2	-1,9	-0,4	-3,2	-0,5	2,0	-1,0	1,8	4,3	-3,8	-0,2		0,7
MARZO	3,3	1,8	8,4	5,9	6,0	4,0	7,3	3,2	3,7	1,1	4,0	4,2		2,4	4,6	4,3	4,1	2,4	0,2	5,3	0,5	-0,5	2,6	3,4	1,6	2,4		3,4
APRILE	5,5	5,4	8,2	6,0	5,6	5,3	8,9	6,9	8,1	5,1	9,2	7,3		6,8	5,5	3,9	2,4	5,7	5,5	3,5	4,3	6,4	1,8	8,1	5,5	7,2		5,9
MAGGIO	10,1	9,7	12,8	10,9	11,9	9,2	11,5	12,1	11,4	9,7	12,9	12,8		11,5	7,6	8,7	5,8	9,0	9,9	10,6	9,3	10,9	10,4	11,5	11,9	11,3		10,5
GIUGNO	12,2	12,8	14,2	14,8	15,7	14,5	15,2	17,4	13,0	13,2	16,0	12,4		12,7	10,8	13,6	13,8	11,7	13,6	12,9	11,5	15,0	15,0	17,0	14,1	14,1		13,9
LUGLIO	15,8	15,0	17,8	16,4	17,6	16,9	16,3	18,0	18,2	16,4	19,5	15,6		17,5	15,0	17,4	16,9	14,5	15,7	15,7	16,8	17,5	17,2	20,7	14,8	16,2		16,8
AGOSTO	14,2	13,1	16,7	17,0	16,4	18,7	17,5	16,8	15,9	13,6	19,0	17,5		16,6	15,2	14,6	15,9	17,7	18,2	18,9	13,9	17,8	16,9	20,0	18,0	17,6		16,7
SETTEMBRE	14,9	11,0	12,6	14,2	13,9	15,7	15,7	15,3	13,9	10,8	16,9	14,2		11,3	11,7	11,6	13,5	13,4	12,7	14,6	10,9	9,4	13,1	12,2	13,4	12,7		13,2
OTTOBRE	7,5	9,7	11,3	9,8	11,6	10,9	12,5	9,3	9,1	8,5	11,1	10,5		10,4	6,8	10,3	7,5	9,2	9,5	8,3	8,3	7,0	8,3	8,4	9,8	8,9		9,4
NOVEMBRE	2,9	6,3	6,6	5,3	5,7	8,2	4,7	6,0	4,1	6,5	7,1	5,8		-0,6	2,5	3,8	3,3	6,3	2,2	5,6	1,4	4,9	4,0	2,0	2,4	5,5		4,5
DICEMBRE	3,0	3,7	3,3	4,3	4,2	0,2	3,3	2,3	1,7	3,0	4,4	0,2		-1,4	1,9	-3,0	-3,0	0,4	1,1	0,7	-0,9	-0,1	0,4	-1,5	0,3	3,1		1,3
ANNO	7,6	7,5	10,1	9,1	9,4	8,9	9,3	9,4	8,3	7,3	10,1	8,2	0,0	7,6	6,7	7,4	6,4	7,4	7,1	8,0	6,3	7,5	7,8	9,1	7,3	8,0	0,0	8,1
T* + FREDDO	0,0	0,8	3,3	1,7	0,6	-0,1	-2,3	1,7	-2,4	-1,0	-2,1	-1,6		-1,4	-1,6	-3,0	-3,0	-1,1	-3,2	-0,5	-2,6	-1,0	0,4	-1,5	-3,8	-3,4		-1,1
MEDIA MINIMI	-14,5	-21,3	-11,0	-13,0	-17,3	-17,0	-18,2	-12,0	-21,0	-15,0	-24,0	-20,4		-19,8	-15,0	-16,0	-18,4	-14,8	-24,8	-16,0	-19,2	-18,2	-11,6	-14,8	-20,4	-21,4		-17,4

		PRECIPITAZIONI																											
																						MEDIA							
MESE	1975	1976	1977	1978	1979	1980	1981	1982	1983	1984	1985	1986	1987	1988	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001		
GENNAIO	9,6	35,6	113,9	259,0	164,0	96,0	125,2	12,9	34,9	86,8	73,5	90,2	137,2	103,2	9,8	13,0	52,2	38,0		135,6	98,4	80,2	37,4	123,2	37,0	109,6		83,1	
FEBBRAIO	13,6	123,0	117,6	122,4	103,0	34,4	114,8	48,0	128,3	128,6	22,4	179,0	79,0	47,2	91,8	16,0	79,4	4,8	124,2	105,0	45,6	104,8	115,0	74,8	76,4	84,0		84,0	
MARZO	58,8	67,0	74,0	105,4	154,2	76,0	31,6	105,8	105,9	103,0	118,4	97,2	31,6	96,4	108,2	37,4	53,0	116,2		8,0	50,0	36,2	86,2	180,2	119,8	76,2		83,9	
APRILE	60,4	113,2	48,3	226,2	94,6	46,8	69,4	48,2	60,7	62,5	34,4	102,8	26,2	80,8	110,8	89,4	107,2	206,2		118,8	97,4	121,2	130,0	135,2	83,8	149,6		97,0	
MAGGIO	108,6	56,6	56,6	137,2	14,0	154,8	41,6	67,6	51,2	130,5	105,2	53,4	74,4	55,4	49,6	69,2	118,4	50,6		65,6	117,4	88,4	119,2	79,0	103,6	69,6		81,5	
GIUGNO	59,0	137,6	81,2	64,8	84,2	46,4	77,4	62,4	85,2	57,1	26,6	200,8	65,4	71,4	92,8	18,0	75,8	78,0		78,6	30,2	30,0	47,6	81,6	10,8	19,4		67,3	
LUGLIO	17,0	91,2	10,0	11,2	38,8	15,0	35,2	55,8	22,4	5,0	41,2	109,0	28,0	9,4	74,8	36,0	59,0	19,2		35,2	51,8	69,0	11,2	54,0	28,2	16,6		37,8	
AGOSTO	91,6	67,0	157,6	39,0	53,8	23,6	9,6	32,4	84,8	17,8	32,6	27,8	27,0	50,4	18,2	31,4	56,8	12,8		33,2	56,8	18,2	52,4	29,2	7,6	38,0		42,8	
SETTEMBRE	27,0	54,0	109,0	39,2	62,2	3,4	69,0	13,6	28,2	73,9	21,0	41,6	88,2	35,0	140,6	13,4	37,6	49,4		59,8	152,0	54,0	136,6	57,4	50,8	54,4		58,9	
OTTOBRE	126,8	129,0	24,0	152,4	139,8	183,2	91,8	147,2	39,6	134,0	97,6	51,6	103,0	23,4	82,0	147,0	178,8	213,4		67,4	154,6	106,6	125,2	98,2	133,4	9,4		110,4	
NOVEMBRE	278,0	187,0	95,4	37,8	217,8	349,0	20,4	92,4	44,6	141,0	274,0	108,8	237,2	82,0	173,2	220,2	315,8	128,2		85,6	274,6	295,2	109,4	219,2	186,6	162,0		172,5	
DICEMBRE	173,4	279,2	115,5	226,0	124,2	77,0	213,2	191,3	148,5	76,0	47,8	37,6	103,4	122,8	35,6	293,4	49,4	206,4		58,0	237,2	90,6	130,8	246,2	152,8	108,6		141,4	
ANNO	1021,8	1331,4	1003,1	1420,6	1250,6	1105,6	899,2	877,6	834,3	1016,2	894,7	1099,6	1000,6	777,4	987,4	984,4	1183,4	1123,2	0,0	850,0	0,0	1425,4	1035,2	1090,8	1418,4	989,2		890,0	1060,4

FITOClima

I dati termo-pluviometrici analizzati per la stazione di riferimento ed i valori derivanti dall'analisi e dall'elaborazione consentono di procedere ad una ripartizione del territorio secondo l'inquadramento storico fitoclimatico di Pavari e De Philippis, entro la classificazione fitoclimatica del Pavari. Nel territorio forestale esaminato si ritiene che risulti normalmente e mediamente presente la fascia fitoclimatica del Fagetum con le sottozone:

Zona del **FAGETUM**:

A) sottozona calda (da 1000-1200 a 1700 m s.l.m.):

- temperatura media annua 7-12 C°
- temperatura media mese più freddo > - 2 C°
- media dei minimi > - 20 C°

VEGETAZIONE

L'area d'intervento è classificata nell'ambito delle Carta delle tipologie forestali In:

Faggeta montana (eutrofica- mesoneutrofila-acidofila)

Di seguito si riporta la chiave descrittiva:

Cardamino kitaibelii-Fagetum sylvaticae (UBALDI, ZANOTTI, PUPPI, SPERANZA & CORBETTA EX UBALDI 1995), relativa alle faggete microterme neutro-basifile dell'Appennino centrale. Specie caratteristiche e differenziali: *Anemone nemorosa*, *Taxus baccata*, *Cardamine enneaphyllos*, *Polystichum aculeatum*, *Epilobium montanum*, *Adoxa moschatellina*.

PIANO PAESISTICO REGIONALE

L'intervento selvicolturale ricade nella categoria di tutela e valorizzazione A2 conservazione parziale del Piano Paesistico Regionale con cartografia aggiornata al 2004.

In queste aree la realizzazione di tagli colturali è normata dall'art. 149, c. 1 lettera c del Codice del Paesaggio Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42.

VINCOLO IDROGEOLOGICO

Il vincolo idrogeologico (RD n°3267 del 30/12/1923) è istituito su gran parte del territorio comunale dal momento che "in dipendenza delle generali condizioni idrogeologiche del territorio esistono in atto o possono manifestarsi fatti tali che con danno pubblico pregiudichino la stabilità dei terreni o turbino il regime delle acque".

Esso è presente su tutti i boschi e i pascoli del territorio comunale. Risultano esclusi il centro abitato, le zone moderatamente acclivi e quelle pianeggianti.

Inoltre, ai sensi della Legge 3/2014, art. 30 comma 1 sono sottoposti a vincolo idrogeologico tutti i terreni classificati come bosco ai sensi dell'articolo 3.

AREE PROTETTE

PARCHI NATURALI NAZIONALI, REGIONALI E RISERVE NATURALI.

L'area d'intervento è completamente ricompresa nel Parco Naturale Regionale Sirente Velino Codice EUAPEUAP0173, esso è stato istituito dalla Regione Abruzzo con la legge regionale n.54 del 13 luglio 1989[2]. Due provvedimenti di ripermimetrazione dell'area parco sono stati emanati con leggi regionali n. 23 del 2000 e n. 42 del 2011. L'area protetta copre un territorio pari a circa 54.361 ettari.

RETE NATURA 2000

Natura 2000 è il nome che il Consiglio dei Ministri dell'Unione Europea ha assegnato ad un sistema coordinato e coerente (una "rete") di aree destinate alla conservazione della diversità biologica presente nel territorio dell'Unione stessa ed in particolare alla tutela di una serie di habitat naturali, seminaturali, specie animali e vegetali indicati negli allegati I e II della "Direttiva Habitat" e delle specie ornitiche di cui all'allegato I della "Direttiva Uccelli" e delle altre specie migratrici che tornano regolarmente in Italia. La Rete Natura 2000 è costituita dai Siti di Importanza Comunitaria proposti (pSIC), previsti dalla Direttiva "Habitat" recepiti con DPR 357/1997 e 120/2003 (che al termine dell'iter istitutivo della rete Natura 2000 saranno individuati come Zone Speciali di Conservazione) e dalle Zone di Protezione Speciale (ZPS).

La particella 1, 2 E 3 ricadono all'interno della ZSCIT711020 e ZPS T7110130.

USI CIVICI

Tutta la proprietà forestale del Comune di GAGLIANO ATERNO è di natura demaniale ed è pertanto gravata da diritti di uso civico esercitati dai locali.

AREA DELL' UTILIZZAZIONE FORESTALE

L'area di intervento interessa, come richiesto e concordato con il Comune di GAGLIANO ATERNO, le particelle del Fg. 1 p.lle 12;22 e Fg. 1A 299-300.

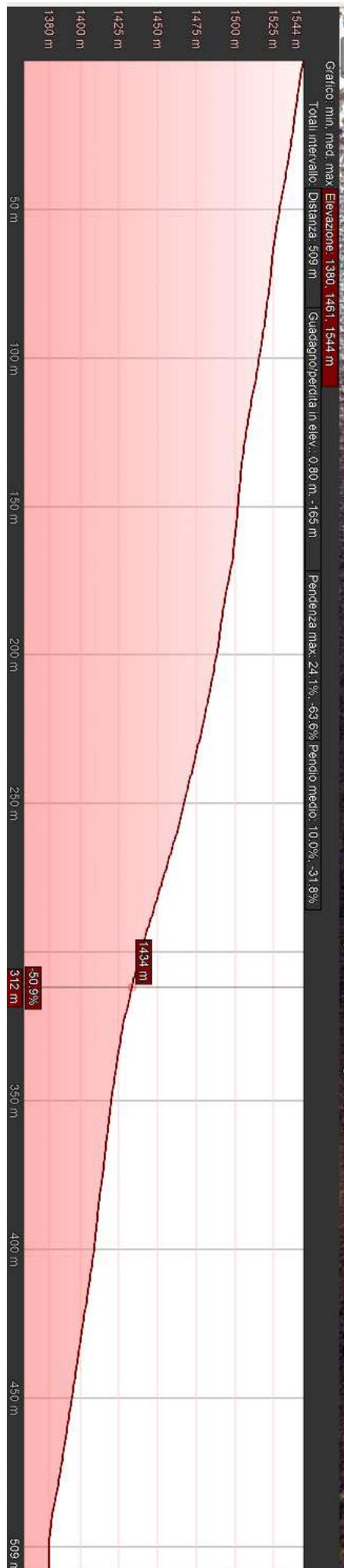
Il bosco in questione ha una diffusa disformità strutturale e, in particolare modo, la struttura attuale delle formazioni arboree è il risultato di una serie di utilizzazioni eseguite a partire dalla fine del secolo scorso e di tagli furtivi endemici.

Si tratta di fustaia a struttura irregolarmente coetanea o disetaneiforme o di non facile definizione, dove coesistono porzioni di ceduo invecchiato con tratti di fustaia stratificata su due piani (biplana), il cui piano inferiore può essere rappresentato da un ceduo o da gruppi di rinnovazione allo stadio di giovane spessina - perticaia.

La provvigione reale, PR è in media di 240 m³/ha.

La ripresa annua è di 3,68 m³/ha.

L'area in intervento interessata ed è compresa tra le quote di 1393 m s.l.m. e 1550 m s.l.m., la pendenza massima è del 24 %.



1) PROFILO PENDENZA MASSIMA

AREA CATASTALE

Foglio catastale	Particella catastale	Superficie (ha.aa.ca)	Qualità	Area netta intervento (ha)	Intestati
1	12	15.20.10	Bosco ceduo	2,12	Comune di GAGLIANO ATERNO
1	22	145.86.10	Bosco ceduo	10,88	Comune di GAGLIANO ATERNO
1_A	299	01.97.70	Bosco ceduo	0,14	Comune di GAGLIANO ATERNO
1_A	300	11.42.50	PASCOLO	3,68	Comune di GAGLIANO ATERNO
tot.		174,4640		16,89	

L'aspetto topografico vede una predominanza di facies di pendice, con alcuni impluvi esclusi dall'intervento. L'area di intervento è stata opportunamente perimetrata con marcatura di doppio anello di colore rosso con numerazione che va dal n° 1 al 114 su alberi, la numerazione è visibile all'interno dell'area interessata e dove ci sono angoli e cambio di direzione gli anelli diventano tripli.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO SELVICOLTURALE

La scelta è ricaduta su una porzione dei Fogli Catastali 1 e 1A dopo sopralluogo preliminare e si iniziava l'avvio dell'assegno al taglio.

Trattandosi, come precedentemente descritto, di un bosco molto irregolare in cui coesistono tratti di fustaia coetaneiforme, tratti di fustaia disetaneiforme, ceduo invecchiato e in alcuni punti troviamo anche una struttura biplana o aree con spessina e perticaia sottocopertura sovrastata da esemplari a fine turno che impediscono ad essa di accrescersi, si è optato a un sistema misto:

- taglio saltuario
- diradamento dal basso a gruppi

In tutti i casi, al fine di aumentare la biodiversità del bosco, sono state avvantaggiate le piante diverse dal Faggio con interventi che ne favoriscono l'accrescimento.

Gli interventi in fustaia irregolare prevedono di individuare tutte le piante da prelevare rilevando per ciascuna di esse il diametro (in cm) a petto d'uomo, con misura incrociata, tramite cavalletto dendrometrico.

Le piante sono così individuate:

Piante di diametro $\geq 17,5$ cm:

- X a monte e a valle di colore rosso, con spray atossico ed ecologico, sulla corteccia a circa 1,5 metri,

sfaccettatura al piede della pianta recante l'impronta del martello forestale della scrivente PE 262_A;

- numerazione progressiva scritta a mano libera con pennarelli indelebili all'interno della sfaccettatura per le piante dal diametro ≥ 18 cm, riportanti i numeri da 1 a 2961.

Piante di diametro $\geq 12,5 < 17,5$ cm:

- X bollo di colore rosso con spray atossico ed ecologico, sulla corteccia a circa 1,5 metri da terra sia dal lato di monte che dal lato di valle;
- sfaccettatura e martellata.

Piante di diametro ≥ 5 cm e $\leq 12,5$ cm:

- x a monte e a valle a circa 1,5 metri da terra;
- puntino rosso sotto la linea della motosega.

ASSEGNO AL TAGLIO

Sono state assegnate al taglio 2941 piante numerate con diametro compreso tra 17,5 e cm 50 cm

Specie forestale	Nr esemplari ($\Rightarrow 18$ cm)
Faggio	2941

DETERMINAZIONE DELLA MASSA LEGNOSA REATRAIBILE

Per la determinazione della massa legnosa ritraibile si è fatto riferimento alla Tavola di Cubatura a doppia entrata, tavola di cubatura del CRA (Centro per la ricerca in Agricoltura, B.Tabacchi, L. Di Cosmo, P. Gasparini, S.Morelli, 2011) e con curva ipsometrica di equazione. La curva ipsometrica utilizzata è solo quella del faggio poiché esso è preponderante sia dal punto di vista numerico che volumetrico, la densità per determinare la massa è sempre quella del Faggio.

Gli assortimenti retraibili sono quelli per legna da ardere.

AREE DI SAGGIO

Al fine di valutare meglio alcuni parametri propri del soprassuolo sono state realizzate 5 AdS circolari di 706,5 mq. All'interno di queste AdS sono state calibrate le piante presenti. (cfr allegato).

Successivamente sono state assegnate all'interno delle aree di saggio sono state assegnate taglio gli alberi da abbattere.

La massa assegnata è pari a 1454,35 mc equivalenti a 15538,42 q, ovvero 15270,67Ton, Per un prelievo ad ettaro di 907,83 q.

	Classe diam.	Piante	Altezza	Volume unitario		Volume Totale prelevato
	cm	N°	mt	mc	mc	
Piante di piccole dimensioni non numerate	10	548	11	0,044	24,112	253,18
	15	581	14	0,124	71,81	754
	20	1519	18	0,281	426,84	4481,81
Piante di medie dimensioni numerate	25	919	20	0,49	450,31	4728,25
	30	336	23	0,81	272,16	2857,68
	35	135	24	1,15	155,25	1630,125
	40	29	26	1,62	46,98	493,29
	45	2	27	2,13	4,26	44,73
Piante di grandi dimensioni numerate	50	1	27	2,63	2,63	27,61
				1454,35	M ³	
Piante numerate		2941		q	15270,67	

COSTI, RICAVI E DESCRIZIONE DEL CANTIERE FORESTALE

ANALISI DEI RICAVI

L'intervento è finalizzato alla fornitura di legna da ardere per uso commerciale e pertanto è stato determinato il Valore di macchiatico.

DESCRIZIONE DEL CANTIERE

Il cantiere forestale che si andrà a realizzare non prevede l'edificazione d'infrastrutture (baracche, roulotte, stalle, ricoveri attrezzi etc.) né permanenti, né temporanee. La realizzazione del progetto non richiede alcun cambiamento fisico allo stato dei luoghi, non necessita di risorse naturali quali acqua, terra etc., né produce alcun tipo di rifiuto.

L'attrezzatura forestale che sarà impiegata per l'utilizzazione del bosco nell'area sarà:

- motoseghe per l'abbattimento ed allestimento del materiale legnoso;
- trattore agricolo versione forestale munito di verricello forestale;
- trattore agricolo versione forestale munito di gabbie per l'esbosco del materiale legnoso;
- trasporto a mezzo di camion, su strada rotabile.

ANALISI DEI COSTI

TIPO DI UTILIZZAZIONE FORESTALE

Il sistema di lavoro che dovrà essere utilizzato è il sistema di legname allestito o corto (Short wood System).

Fase di abbattimento ed allestimento

Le piante saranno abbattute con la motosega da una o più squadre di due operatori forestali che eseguiranno l'abbattimento direzionato dei fusti, l'allestimento è in loco. Tale operazione consiste in due sottofasi rispettivamente la sramatura (taglio dei rami sul fusto) e la depezzatura cioè alla lunghezza di circa un metro i fusti e i rami più grandi, sul letto di caduta dagli stessi operatori. In ogni caso la ramaglia, di diametro massimo di cinque (5) cm, dovrà essere sistemata o in andane orientate secondo le linee di massima pendenza o dovrà essere concentrata negli eventuali spazi vuoti del bosco o lasciata sparsa sul letto di caduta, ridotta in parti di lunghezza non superiore al metro, avendo cura di evitare cumuli che superano un metro di altezza per prevenire e limitare al massimo il problema legato alla possibilità di incendi boschivi.

Fase di concentramento ed esbosco

L'esbosco verrà fatto con i muli o canaline nei punti dove non è possibile l'accesso con i mezzi e con macchine operatrici forestali tramite le vie di esbosco preesistenti.

VIE DI ESBOSCO PERMANENTI

FASE DI TRASPORTO

Infine, il materiale legnoso, dall'imposto sarà in seguito caricato su camion tramite l'ausilio di una pinza idraulica montata su un trattore per il trasporto finale. La squadra sarà formata da un operatore addetto a manovrare la pinza idraulica.

COSTI

Costo per operazioni di taglio (comprensivo di oneri previdenziali, assistenziali ed assicurativi, costi di esercizio di macchine ed attrezzature e costi variabili).
Costi delle operazioni di concentramento ed esbosco del legname.
Costi delle operazioni di carico su autocarro, sistemazione piste ed imposti.
Costi delle operazioni di carico su autocarro, sistemazione piste ed imposti.
Progettazione, stima e DD.LL.
Spese generali ed interessi.
Oneri per la sicurezza.

PREZZO DI MACCHIATICO

		Legna uso civico		
		Costo unitario	q	TOTALE
Attività	ASSORTIMENTO			
A	LATIFOGLIA USO ARDERE FORTE (valore all'imposto)*	€ 8,82	15270,67	€ 134687,31
Costi di trasformazione	A - Spese di taglio	€ 1,63	15270,67	€ 24891,19
	B - Spese di esbosco	€ 2,25	15270,67	€ 34359,01
	C - Spese per carico, trasporto	€ 2,8	15270,67	€ 42757,88
	D- Oneri prev. e assic. su A (41% di A)	€ 0,61	15270,67	€ 9315,11
	E - Oneri prev. e assic. su B (41% di 20% di B)	€ 0,20	15270,67	€ 3054,13
	F - Spese Generali (5% voci prec.)	€ 0,31	15270,67	€ 4733,91
P 1	Totale costi per lavori netti di trasformazione	€ 7,32	15538,42	€ 100999,73
	TOTALE COSTO DI LAVORAZIONE	€ 7,32		€100999,73
	TOTALE PASSIVITA' (1+2)	€ 7,32	Q 15538,42	€100999,73
	VALORE DI MACCHIATICO(A-P1-P2)			€ 33687,58
	PREZZO DI MACCHIATICO (Importo lavori a base d'asta)			€ 1,5 €/Q+iva di legge +ONERI SICUREZZA+SP ESE DI PROGETTAZIONE E DIREZIONE(0,45 euro/q) LAVORI
				150 €/T+iva di legge

CRONOPROGRAMMA

La successione dei lavori inizierà per la seconda metà di luglio con chiusura/sospensione nella seconda metà di ottobre che corrisponde nel periodo di iperfagia dell'Orso, fino al 31/12/2024 e i lavori riprenderanno al 15/07/2024.

TAGLIO

Le piante saranno abbattute, a regola d'arte, con la motosega da un operatore che effettuerà l'abbattimento direzionato e l'allestimento del legname, ovvero sramatura e sezionatura.

OPERATORI DI CUI UNO PROVVISTO DI MOTOSEGA	QUINTALI	PRODUTTIVITA': QUINTALI/GIORNO	GIORNI LAVORATIVI
2	15538,42	80 Q	194

Si stima in 194 giorni lavorativo nell'arco di tre annate silvane.

Considerato il tipo di intervento da realizzare e le caratteristiche stazionali, l'esbosco è TRAMITE bestiame da soma e macchine operatrici forestali 80 ql/giorno:

$$15538,42 \text{ ql} : 80 \text{ ql/GIORNO} = 194 \text{ giornate}$$

Operazioni di carico, trasporto del materiale legnoso

Per motivi logistici, come per altri tagli il trasporto del legname avverrà lunga la strada carrabile principale che va da fonte Canale ai prati del Sirente, appartenenti al Comune di Secinaro (AQ), dove si troverà anche l'imposto, previa richiesta di autorizzazione preventiva sempre allo Stesso Comune (AQ).

STUDIO DI INCIDENZA

La particella ricade all'interno dei siti della Rete Natura 2000, ZSC ZSCIT711020 e ZPS T7110130.

Ai sensi del DPR 357 dell'8 settembre 1997 e ss.mm.ii., è stato necessario redigere uno specifico studio per valutare l'incidenza dell'intervento di taglio sulla integrità del sito della Rete Natura 2000.

Non sono state assegnate al taglio le piante secche in piedi ed è vietata la raccolta di quelle a terra.

Tutte le specie diverse dal faggio non possono essere abbattute

DIVIETO* *ASSOLUTO* *DI* *PASCOLO* *NEL* *BOSCO

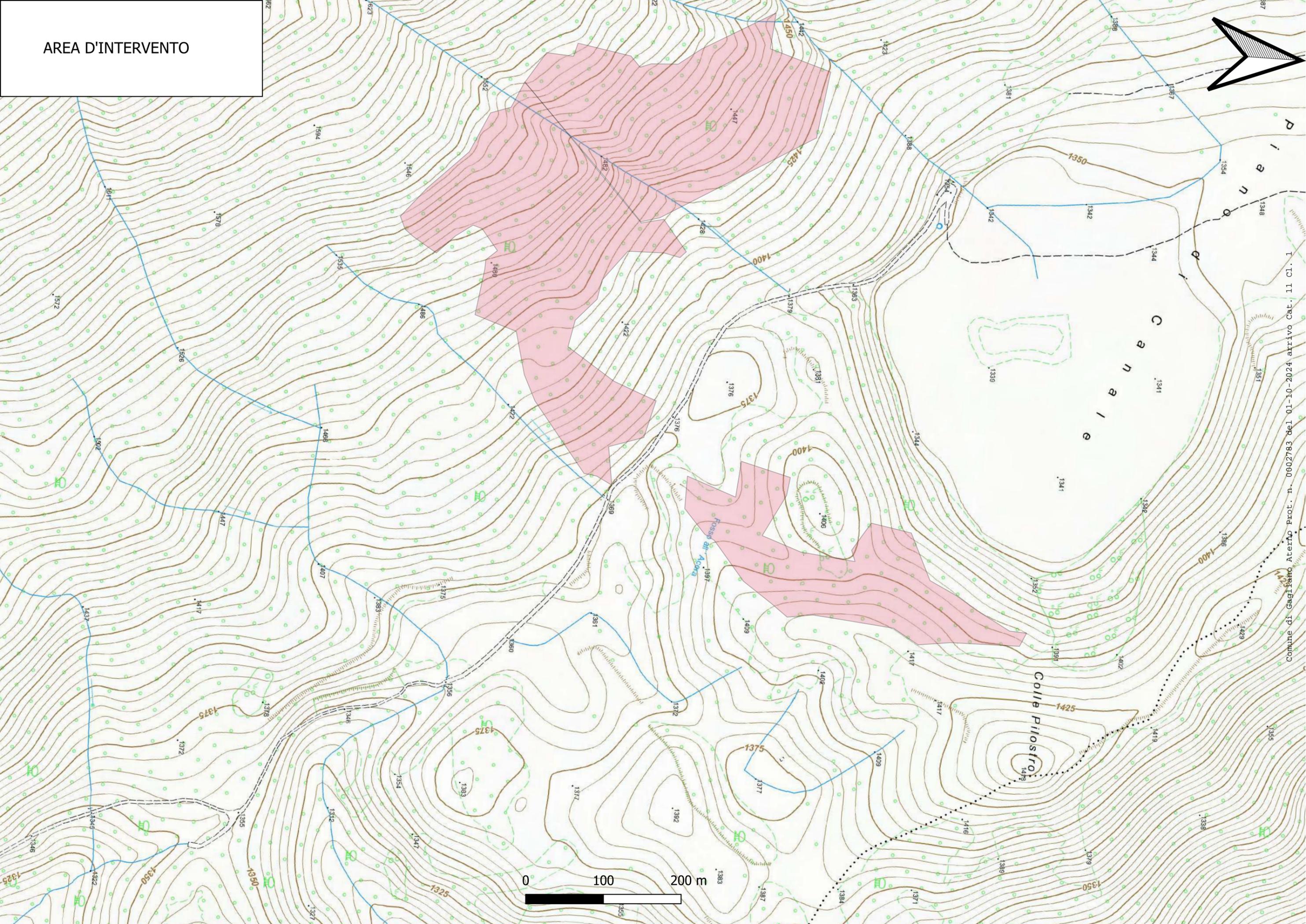
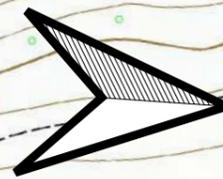
NORME PRESCRITTIVE

- a) L'utilizzazione boschiva dovrà avvenire nel rispetto delle tecniche selvicolturali, con l'osservanza di tutte le condizioni stabilite dal progetto, dalla normativa vigente in materia, dalle prescrizioni che gli Enti preposti potranno impartire, dalla L.R. 3/2014 e dalle PdMPF della Provincia dell'Aquila;
- b) Potranno essere utilizzate solo le piante individuate come sopra.
- c) Il taglio dovrà avvenire a regola d'arte, senza slabbrature, a superficie piana o convessa, più raso terra possibile, **comunque al di sopra dell'impronta del martello forestale o della semplice x rossa**
- d) Non sono previsti imposti della legna all'interno del lotto, ma solo al bordo del bosco.
- e) Il pascolo rimane vietato a qualsiasi specie di bestiame.
- f) Il taglio, l'allestimento e lo sgombero del materiale legnoso saranno compiuti prontamente nei limiti del possibile in modo da non danneggiare il soprassuolo ed il novellame.
- g) I residui di lavorazione saranno prontamente allontanati dalla tagliata e/o distribuiti in modo uniforme sul terreno, una volta sminuzzato in pezzature di circa 100 cm di lunghezza oppure sotto forma di cippato. Lo spargimento dei residui di lavorazione non sarà consentito nelle aree dove risulti di ostacolo all'affermarsi della rinnovazione, nei valloni, lungo le piste di esbosco, (comprese mulattiere e sentieri), nelle aree laterali alla viabilità per una fascia non inferiore alla larghezza di 10 metri.
- h) Particolare attenzione andrà posta nel salvaguardare le piante secche in piedi non assegnate. per il notevole contributo che danno per la conservazione della biodiversità e per l'incremento della produttività.
- i) Al termine dei lavori della utilizzazione boschiva, eventuali piste di esbosco e i luoghi di imposto rovinati con l'utilizzazione andranno ripristinati.
- j) È fatto obbligo di apporre idonea cartellonistica di "lavori in corso" e di "segnalazione di pericolo" in prossimità degli imposti.
- k) La pista trattorabili secondarie deve essere interdetta ai non addetti ai lavori.
- l) Durante l'utilizzazione eventuali sottocavalli causati dalla ditta aggiudicataria di diametro > a cm 35 a 1,5 metri da terra, piegati, accavallati, sradicati, danneggiati, stroncati dovranno essere lasciati sul posto come piante habitat fatti salvi gli aspetti legati alla sicurezza.
- m) Le aree di stazionamento e di abbeverata degli animali andranno concordati con la DD.LL.
- n) Al termine dei lavori della utilizzazione boschiva, eventuali piste di esbosco e i luoghi di imposto rovinati con l'utilizzazione andranno ripristinati;
- o) Al termine delle operazioni forestali la ditta dovrà richiedere il collaudo del bosco.

IL TECNICO INCARICATO
DOTT. FOR. TERSIGNI DAVID

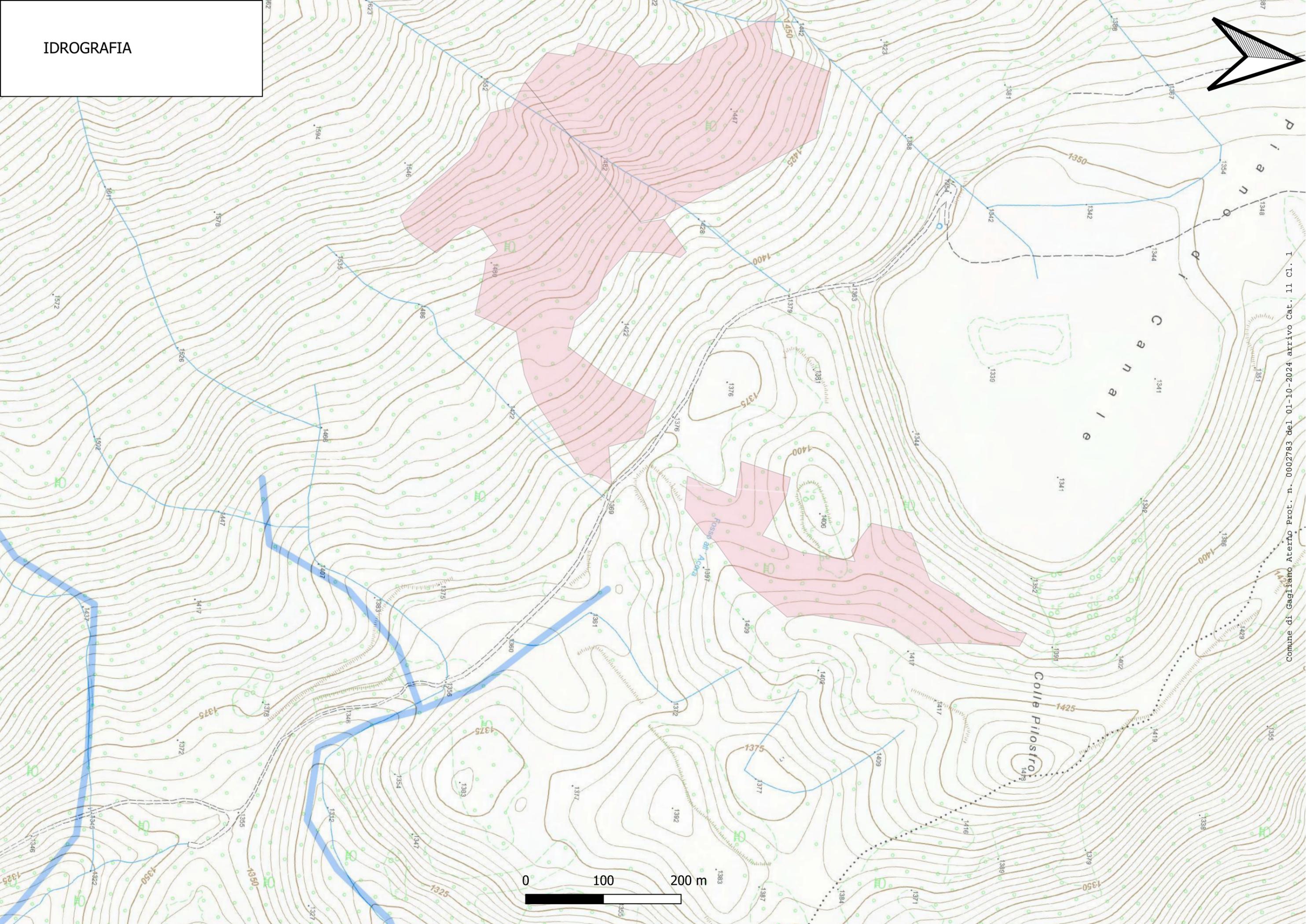
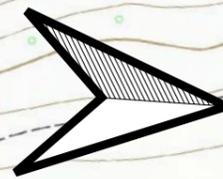


AREA D'INTERVENTO

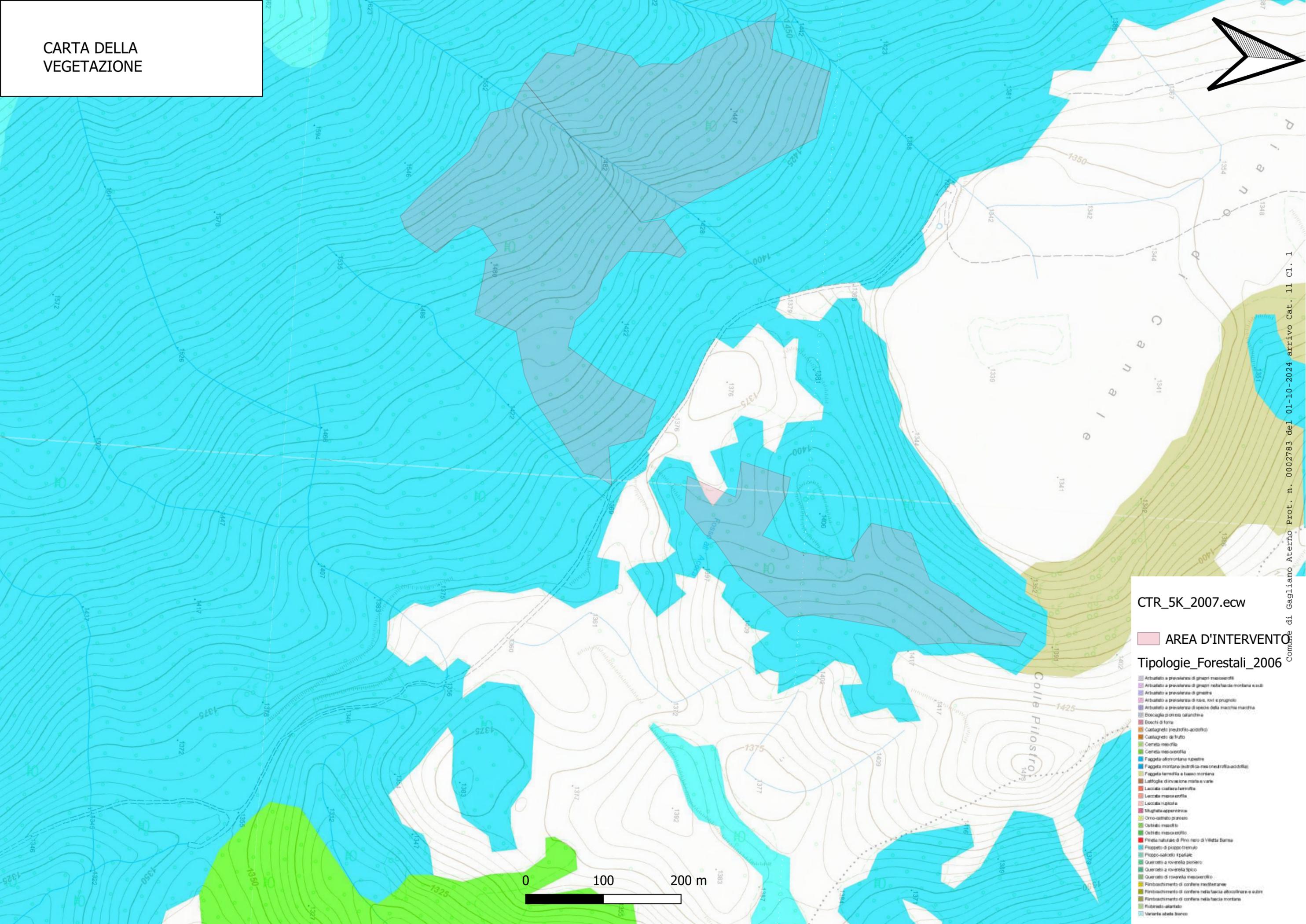


Comune di Gaglianico Prot. n. 0002783 del 01-10-2024 arrivo Cat. Cl. I

IDROGRAFIA



CARTA DELLA VEGETAZIONE



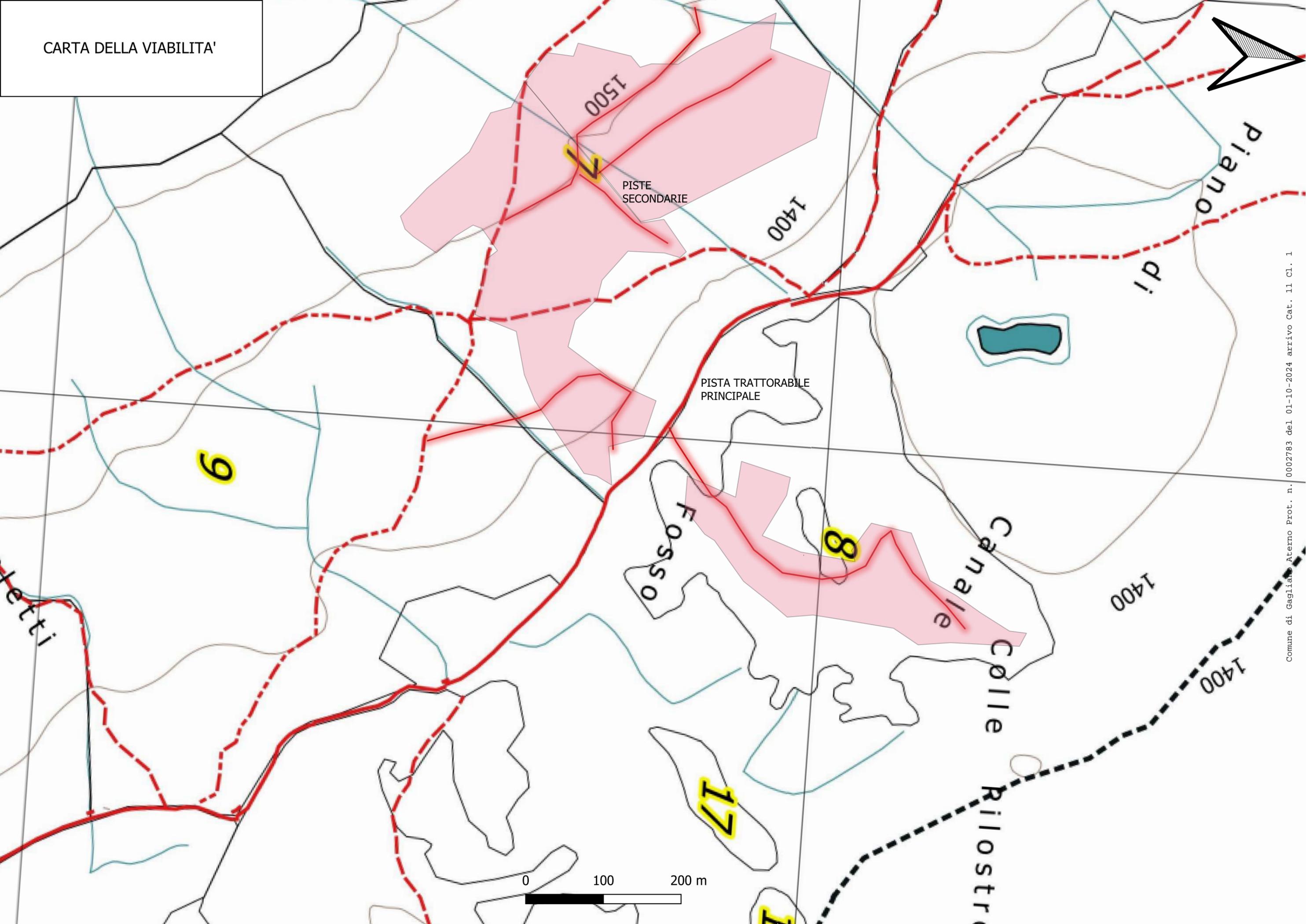
CTR_5K_2007.ecw

AREA D'INTERVENTO

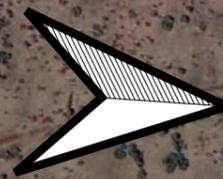
Tipologie Forestali_2006

- Arbustato a prevalenza di ginpi massiccioli
- Arbustato a prevalenza di ginpi nella fascia montana e alti
- Arbustato a prevalenza di ginpi
- Arbustato a prevalenza di neri, rovi e prugnoli
- Arbustato a prevalenza di specie della macchia macchia
- Boscaglia zosterata calcareo
- Boschi di farni
- Castagno (neofito-acidifilo)
- Castagno da frutto
- Cemeta mesofila
- Cemeta meso-oxifila
- Faggia alta montana rustica
- Faggia montana (sottile-mesoxifila-acidifila)
- Faggia termofila e basso montana
- Lattuglie di invase toni miste e varie
- Laceta calcarea ferrofila
- Laceta meso-oxifila
- Laceta rupicola
- Mughella appenninica
- Omo-nitido parietale
- Ostello mesofilo
- Ostello meso-oxifilo
- Pineta naturale di Pino nero di Villetta Barba
- Prappeto di peccio tremulo
- Prappeto-galeotto spallato
- Querceto a roverella povero
- Querceto a roverella tipico
- Querceto di rovanella meso-oxifila
- Rimboscimento di conifere mediterranee
- Rimboscimento di conifere nella fascia altostivata e alta
- Rimboscimento di conifere nella fascia montana
- Ribovale allentato
- Varianti arboree bianche

Comune di Gaglianico Aterno Prot. n. 0002783 del 01-10-2024 arrivo Cat. 11 Cl. 1

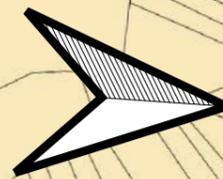


AREA D'INTERVENTO



0 100 200 m





22

FOGLIO 1

12

FOGLIO 1A

COMUNE DI GAGLIANO ATERNO

299

300

